



Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06.42020911 – 335.5784974
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

COMUNICATO

Il giorno 25 luglio 2013, si è tenuto presso l’Ispettorato Generale un incontro tra Amministrazione e OO.SS. sui seguenti argomenti:

- **circolare per la mobilità di personale in uffici o strutture CFS in chiusura;**
- **esame bozza regolamento di servizio – Titoli III, IV, V**

L’amministrazione ha presentato la bozza di circolare contenente indicazioni per la mobilità del personale in servizio presso le sedi in previsione di chiusura, che a breve sarà emanata. Per il momento essa verrà indirizzata solo ad alcuni Comandi Regionali (Genova, Campobasso, Torino, Perugia, Padova) e verrà richiesto di dare avviso al personale interessato, il quale avrà tempo 20 giorni per presentare domanda di trasferimento (la cui decorrenza è prevista dal mese di settembre). In assenza di presentazione della domanda, il personale attualmente in servizio in tali realtà sarà assegnato ad una sede limitrofa, cioè con circoscrizione confinante a quella di appartenenza, dando priorità alle strutture con maggiori vacanze.

Seppure erano noti da tempo i criteri per la mobilità del personale in forza nelle sedi in chiusura (nota 1304 del 29/04/2013, che rimandiamo in allegato), riteniamo poco lungimirante che l’Amministrazione preveda l’emanazione di provvedimenti di questo tenore nel pieno del periodo estivo, tenuto conto del fatto che il personale interessato può trovarsi in congedo ordinario (e quindi non facilmente raggiungibile) ed ignorare i contenuti della nota di prossima emanazione. Spiace infatti che non siano state prese in considerazione le proposte avanzate dalla CGIL - CFS, di posticipare l’attivazione del procedimento di chiusura e contestuale trasferimento di personale e di prevederlo per tutte le sedi contemporaneamente anziché per poche regioni.

Nella stessa seduta sono stati inoltre presi in esame e discussi gli ultimi articoli riguardanti la pessima bozza di regolamento di servizio per il personale del Corpo forestale dello Stato, che l’Amministrazione intende ultimare entro il mese di settembre p.v.

La CGIL - CFS ha ribadito le perplessità sull’intero impianto del regolamento, che giudichiamo in maniera estremamente negativa, poiché ci appare fortemente sbilanciato a favore di chi occupa posizioni di comando all’interno della nostra Amministrazione. I doveri si riferiscono al personale subordinato e non sono regolamentati gli obblighi del ruolo direttivo e della dirigenza, si privilegia la visione del dovere o dell’obbligo o del divieto anziché regolare e bilanciare gli interessi dell’Amministrazione con i diritti del dipendenti.

Nonostante l'Amministrazione, incalzata dalla scrivente O.S., abbia dovuto fare marcia indietro sul divieto di esercizio del diritto di sciopero (diritto pienamente esercitabile per il personale del Corpo forestale dello Stato), rimuovendo integralmente l'articolo che illegittimamente lo introduceva, abbiamo chiesto di elaborare una nuova bozza di regolamento che sia più rispettosa dei recenti indirizzi legislativi e che non penalizzi il personale CFS e non un mero rifacimento del regolamento della Polizia di Stato che risale al millennio scorso "anni 80" (che peraltro risulta datato anche per il suo personale).

L'Amministrazione non ha dato segnali di apertura, anzi, si è dichiarata contraria ad ogni rivisitazione fin dall'apertura dei lavori, dando poca considerazione alle richieste sindacali e continuando a privilegiare l'uso di termini come divieto, obbligo e dovere anziché regole di buon andamento e di buon senso.

E' inaccettabile, per esempio, che si intenda inserire nel proprio regolamento discriminazioni di genere o imposizioni sull'obbligo di residenza presso il Comune della sede di servizio. Riteniamo che un'Amministrazione moderna dovrebbe proporre provvedimenti intelligenti, evitando assurde rigidità, cercando di coniugare l'efficienza del servizio senza per forza danneggiare il personale dipendente; sull'obbligo di residenza (disposizione ferma agli anni '50), sarebbe sufficiente regolamentare la possibilità di risiedere in un luogo che permetta di raggiungere in tempi adeguati la sede di servizio, considerato che sia i mezzi di trasporto sia la viabilità si sono evoluti parecchio dopo più di mezzo secolo!

Non comprendiamo perché la nostra Amministrazione non rifletta sulle proposte sindacali alternative ad un regolamento che determinerà inutili disagi al personale e ci riporterà indietro di decenni, imponendo autoritariamente e prepotentemente un testo dai contenuti grotteschi, ma quel che è certo è che daremo battaglia per tentare di bloccare questo obbrobrio.

Roma, 30 Luglio 2013

Francesca Casalucci
Coordinatore Nazionale FP CGIL - CFS

